

NEL CENTRO STORICO AUMENTI SINO A QUATTRO VOLTE

# Pigioni alle stelle alla fine dell'anno

Ecco che cosa provoca lo sblocco delle pigioni deciso dal governo - Grossi affari per le immobiliari - Ritocchi minimi del 30 per cento in zone periferiche

Aumenti degli affitti da un minimo del 30 per cento fino a quattro volte il livello attuale: queste le conseguenze al 31 dicembre 1967 — e già non mancano alcune avvisaglie — che si potranno produrre in forza del decreto approvato dal consiglio dei ministri sulla cosiddetta proroga degli affitti, la quale in effetti si tradurrà, secondo facili previsioni, in un vero e proprio sblocco generale avendo i grossi proprietari ormai mano libera per estendere gli aumenti indiscriminatamente a tutti gli immobili. E non è irrilevante la ripercussione che la liberalizzazione produrrà anche sulle pigioni già « libere », cioè delle locazioni stipulate dopo il 1961.

Sulla nostra città il problema interessa circa mezzo milione di famiglie: quelle che abitano nei 30-35 mila appartamenti che hanno il fido bloccato dal 1947 (e così è stato possibile ad esse conservare ancora un tetto) e le 450 mila per le quali il livello degli affitti è rimasto ancorato al 1962. Ecco alcuni esempi: una pigione del 1947 rimasta a 10 mila lire mensili potrà salire di balzo fino a 30-40 mila lire, ed una pigione del 1962 rimasta a 40 mila lire, aumenterà certamente fino a 50 mila lire. Va rilevato inoltre che circa 100 mila famiglie si trovano già in Italia in una cosiddetta libera contrattazione.

Il decreto governativo dispone che il rinvio dello sblocco dei fidi al 30 giugno 1969 riguardi soltanto gli appartamenti inferiori a tre vani e con indice di affollamento superiore ad 1. Ciò significa, in pratica, che saranno ancora per due anni, per esempio, una famiglia composta da tre persone e che vive in un appartamento di due vani.

La maggior parte dei 35 mila appartamenti vincolati agli affitti del 1947 si trovano soprattutto nel centro storico, ed in altre zone decentrate ove nella proprietà della casa si avverte massicciamente la presenza delle società immobiliari. Tutte le vaste zone di nuovo sviluppo urbano, cioè, Monte Mario, Trionfale, ecc., invece accolgono le 450 mila famiglie che sinora pagavano un fido fissato nel 1962. Già oggi si può rilevare tra la prima e la seconda di queste due grandi categorie di abitazioni un divario di fidi rappresentato da un rapporto di 1:2.

Da questi dati scaturisce con evidenza e con forza la validità delle proposte avanzate da tempo dai comunisti — non per un poco realistico, come si è sempre detto — e della situazione di blocco assoluto, ma certamente per una regolamentazione basata sul sano criterio del « caso » e non soltanto dai comunisti dal momento che esse furono seguite, con un sostanziale consenso, dai cattolici della ACLI e da una considerevole parte dei socialisti. Iniziative sono state assunte dal gruppo del PCI nell'ambito del Consiglio comunale di Roma, a fine maggio, quando il sindaco, a fine giugno, ha presentato una mozione urgente non ancora portata in discussione.

Anche l'UNIA (Unione nazionale inquilini ed assegnatari) si è mossa sulla stessa linea di contestazione del profitto indiscriminato: notevole risonanza ha suscitato la conferenza dei comunisti nell'aprile scorso, alla quale hanno fatto eco iniziative ed adesioni delle varie organizzazioni sindacali e dei Consigli comunali di ogni parte d'Italia.

Il problema ovviamente interessa non soltanto gli appartamenti per abitazione ma anche quel vasto settore dei locali destinati ad uffici e ad uso commerciale ed artigianale. Una energica presa di posizione contro il provvedimento governativo è stata assunta dalla Federazione artigiani del Lazio: ed il compagno Oliviero Mancini, segretario regionale degli artigiani, ha presentato una interpellanza in Consiglio provinciale affinché anche tale assemblea sia investita da un dibattito approfondito in merito.

A pochi è sfuggito il senso profondamente antidemocratico del metodo seguito dal governo di centro-sinistra per imporre, con la tecnica del decreto, una politica di liberalizzazione indiscriminata degli affitti. I riflessi che esso sta provocando nell'opinione pubblica della città si annunciano di vasta portata, con tutte le iniziative democratiche in cui si potranno articolare le tradizioni di lotta dei cittadini romani in difesa del diritto alla casa sono antiche e profonde.

## Due auto in una voragine



Sciagura ieri pomeriggio sull'Appia Pignatelli

## Auto non si ferma allo stop ed è travolta dal camion: un morto

L'utilitaria veniva da via Erode Attico — La vittima è una ragazza di vent'anni — Il guidatore ed altri due giovani feriti — Si ribalta un autocarro: strage di pecore

Stradale —, io ho fatto il possibile per evitargli. Ho frenato, ho anche sterzato bruscamente ma è stato inutile. Lo schianto è stato terribile. Comunque appena sono riuscito a frenare sono venuto a soccorrere gli automobilisti: la ragazza stava proprio male...»

La «500», presa in pieno sulla fiancata destra, dalla parte cioè dove sedeva Rosa Farallo, è stata trascinata per vari metri, è stata letteralmente sventrata. Il camionista, Luigi Bili (24 anni), via Fabio Rulliano 191, che guidava, guarirà in meno di una settimana mentre Eugenio Cambraggi (21 anni, via dei Citeri 43) e Simonetta Croce (21 anni, via della Spina 30), che erano seduti in prima fila, sono rimasti feriti. Il camionista è rimasto ferito alla testa.

Gli altri tre occupanti della vettura sono stati ricoverati al San Giovanni: Luigi Bili (24 anni), via Fabio Rulliano 191, che guidava, guarirà in meno di una settimana mentre Eugenio Cambraggi (21 anni, via dei Citeri 43) e Simonetta Croce (21 anni, via della Spina 30), che erano seduti in prima fila, sono rimasti feriti. Il camionista è rimasto ferito alla testa.

Gli agenti della Strada, accorsi sul posto, hanno ricostruito rapidamente la meccanica della sciagura. I quattro giovani si erano incontrati subito dopo il pranzo ed avevano fatto una rapida passeggiata nella zona dell'Appia Antica. Ora stavano tornando a casa, i comunisti, che conduceva l'utilitaria targata Roma A-74510, ha imboccato via Erode Attico e, al momento di immettersi sull'Appia Pignatelli, non ha rispettato il segnale che gli imponeva di fermarsi. Ha solo rallentato ed è entrato sulla strada principale.

Proprio in quel momento stava sorpassando un autocarro, un camion: un OM condotto da Enea Di Paolo (29 anni, via della Cornelia 30). Ho visto quell'utilitaria che si era mossa improvvisamente dalla strada — dichiarerà più tardi il camionista agli uomini della

Strada —, io ho fatto il possibile per evitargli. Ho frenato, ho anche sterzato bruscamente ma è stato inutile. Lo schianto è stato terribile. Comunque appena sono riuscito a frenare sono venuto a soccorrere gli automobilisti: la ragazza stava proprio male...»

La «500», presa in pieno sulla fiancata destra, dalla parte cioè dove sedeva Rosa Farallo, è stata trascinata per vari metri, è stata letteralmente sventrata. Il camionista, Luigi Bili (24 anni), via Fabio Rulliano 191, che guidava, guarirà in meno di una settimana mentre Eugenio Cambraggi (21 anni, via dei Citeri 43) e Simonetta Croce (21 anni, via della Spina 30), che erano seduti in prima fila, sono rimasti feriti. Il camionista è rimasto ferito alla testa.

Gli agenti della Strada, accorsi sul posto, hanno ricostruito rapidamente la meccanica della sciagura. I quattro giovani si erano incontrati subito dopo il pranzo ed avevano fatto una rapida passeggiata nella zona dell'Appia Antica. Ora stavano tornando a casa, i comunisti, che conduceva l'utilitaria targata Roma A-74510, ha imboccato via Erode Attico e, al momento di immettersi sull'Appia Pignatelli, non ha rispettato il segnale che gli imponeva di fermarsi. Ha solo rallentato ed è entrato sulla strada principale.

Proprio in quel momento stava sorpassando un autocarro, un camion: un camion OM condotto da Enea Di Paolo (29 anni, via della Cornelia 30). Ho visto quell'utilitaria che si era mossa improvvisamente dalla strada — dichiarerà più tardi il camionista agli uomini della

Grottaferata

## Metà Consiglio (dc e socialisti) dimissionario

A Grottaferata fra pochi mesi gli elettori saranno nuovamente chiamati alle urne perché più della metà dei consiglieri comunali (DC e PSI) hanno rassegnato le dimissioni. Quest'anno è stato il terzo anno consecutivo in cui la metà dei consiglieri comunali ha rassegnato le dimissioni.

Dopo le dimissioni presentate diversi mesi or sono dagli assessori democristiani del PSU ed del PSI, il sindaco, che è anche l'unico consigliere comunista, ha rassegnato le dimissioni. Il consiglio comunale per tentare di superare la crisi ha deciso di indire nuove elezioni anticipate.

Le dimissioni dei consiglieri democristiani e socialisti hanno lasciato il consiglio comunale in uno stato di crisi. Il sindaco, che è anche l'unico consigliere comunista, ha rassegnato le dimissioni. Il consiglio comunale per tentare di superare la crisi ha deciso di indire nuove elezioni anticipate.

che seguissero l'esempio. Lo appello — che costituiva oggi un atto di coraggio — è stato accolto da una cinquantina di consiglieri comunali. Il consiglio comunale per tentare di superare la crisi ha deciso di indire nuove elezioni anticipate.

Un odg della cellula dell'Unità

Silverio Corvisieri è fuori del PCI e dell'Unità

La cellula dell'Unità, riunitasi il 30 giugno, ha votato, all'unanimità, il seguente ordine del giorno: «La cellula dell'Unità, riunitasi per esaminare l'atteggiamento di Silverio Corvisieri, ha preso atto di una sua lettera di dimissioni dal partito, dal quale del resto egli si era già posto fuori, con i suoi pubblici attacchi alla politica e ai dirigenti del PCI, e con un comportamento sleale nei confronti del giornale: attacchi e comportamento incompatibili con l'appartenenza alle file comuniste e che, quindi, avrebbero potuto compromettere la situazione, ad un certo momento ha rinviato l'ordine del giorno con il quale rassegnava le dimissioni dal partito comunista e faceva appello ad altri gruppi affini».

## Litorale gremito e in città siamo 250 mila in meno

### CASTELPORZIANO NON BASTA PIÙ: BISOGNA TROVARE ALTRE SPIAGGIE

L'ente del turismo avanza concrete proposte per aprire nuovi arenili ai bagnanti — A giorni verranno aperti 191 ettari della pineta di Castelfusano trasformati in parco pubblico — Notevole incremento di turisti nel primo quadrimestre del '67



Castelporziano sta già « scoppiando ». Ad appena due anni dall'inaugurazione e nonostante che altre « fette » della tenuta siano state aperte ai bagnanti, la spiaggia libera si rivela ormai insufficiente ad accogliere le migliaia e migliaia di bagnanti che quotidianamente si riversano sulle rive del mare. In questi giorni se ne è avuta la prova: nugoli di persone ammassate in pochi metri quadrati di spazio, difficilissimo per quelle che arrivano appena un po' in ritardo.

La soluzione, il posto per piazzare un ombrellone, impossibile poi trovare un posto libero per chi arriva dopo le 10.30. La necessità di moltiplicare le « spiagge libere » lungo tutto il litorale di Castel Porziano è un'eccezionale « successo » di Castelporziano dovrebbe a questo punto aver aperto gli occhi anche ai funzionari del Comune, e in particolare a quelli dell'assessorato per le spiagge.

Di questa esigenza se ne è accorto anche l'ente del turismo che a sua volta ha posto il problema di raddoppiare lo spazio per le « spiagge libere » e ha anche avanzato delle proposte concrete. Ad esempio, per limitarsi alla zona di Ostia, l'ente per il turismo propone di spianare i terreni che si trovano tra la borgata Gordini, in via Capua all'altezza del numero civico 50.

Un'ulteriore spianatura del terreno, alle una della notte scorsa, ha provocato il crollo di un palo di cemento che sostiene un cavo elettrico dell'ACSA. Questo si è abbattuto sulla casetta, ora fatta sgomberare dai vigili del fuoco, mentre sul fondo stradale si apriva una voragine profonda sei metri e larga altrettanto. L'auto dei coniugi Totti, una Fiat 600 lasciata in parcheggio, vi è sprofondata. Ora ne è difficile il recupero.

Una seconda auto, solo parzialmente caduta nella voragine, è stata subito riportata sulla strada del proprietario. Anche un locale indicato dal numero 52 della stessa strada è stato lesionato a causa della frana.

Comunque un primo passo per migliorare le scarse attrezzature balneari è già stato fatto: in questi giorni i turisti, che fra l'altro il Comune sta ultimando i lavori di sistemazione a parco pubblico di 191 ettari della pineta di Castelfusano, la zona aperta sarà limitata su due lati dalla strada Torvaianica-Anzio e sugli altri lati dal viale di Castel Porziano e dal viale della villa di Plinio.

Inoltre, qualche giorno fa, nella tenuta di Castelporziano il Comune ha finalmente installato dei servizi: bar, tavole da biliardo, giochi, ecc. In questi giorni, ai limiti della tenuta, questi servizi erano stati richiesti da alcuni bagnanti. I costruttori di questi servizi per poter fare uno spuntino.

Non sono stati invece ancora completati i lavori per il raddoppio della carreggiata della strada per Torvaianica e per la tenuta di Castelporziano e quindi il traffico balneare è ancora caotico.

In compenso ieri, finalmente in città, si è cominciato a spianare la pineta di Ostia. I romani, infatti, armi e bagagli sono partiti in vacanza, si sono voltati. Con grande sorpresa dei romani, quindi, le strade ieri, se non proprio deserte, erano semivuote, e offrivano visioni ormai dimenticate. Il traffico meno caotico, neppure improvvisamente « chiusi » le ferie, gran cortei in giro di gente con grosse valigie: questo il quadro di ieri. E d'altronde si calcola che almeno duecento cinquantamila persone siano già partite per le vacanze.

Significativo dibattito tra magistrati ed avvocati al circolo culturale Ludovico

## « Nemmeno i morti in pace con la nuova legge di PS »

Serrate e documentate critiche al disegno governativo - Ribaditi i valori della Costituzione repubblicana - Gli interventi introduttivi del dott. Raspi, presidente di sezione del Tribunale, e degli avv. Salerni e De Matteis

Un significativo dibattito sul nuovo progetto di legge di PS, e la Costituzione si è svolto venerdì sera al Circolo Culturale Ludovico. Di fronte ad un folto pubblico hanno preso la parola vari relatori che hanno illustrato i vari aspetti del progetto approvato nei giorni scorsi al Senato. Il primo oratore, il dott. Raspi, presidente della VI sezione del Tribunale di Roma, ha sostenuto che la Costituzione ha sostituito al principio ispiratore della legge di PS del 1951 quello dell'antichità della tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, garantiti dalla Costituzione stessa. Il dott. Raspi ha poi rilevato come le autorità di PS abbiano ottenuto dal nuovo progetto di legge l'esercizio di un potere di censure troppo ampio e non rigorosamente delimitato.

Entrando nel merito del disegno l'oratore ha osservato come esso comporti solo lievi ritocchi al Testo Unico fascista e come varie disposizioni siano in contrasto con la Costituzione. L'opinione pubblica — ha poi proseguito il dott. Raspi — non attendeva un semplice aggiornamento alla vecchia legge, che rimarrà inalterata nei suoi elementi fondamentali.

L'avv. Salerni, intervenendo subito dopo, ha avanzato ampie critiche all'art. 3 del disegno di legge ed ha affermato, tra l'altro, che il potere di ordinanza non deve essere consentito, alla stregua delle norme costituzionali, o altrimenti, ove sia consentito, si concreti necessariamente in un potere derogatorio. Solo il governo che è responsabile di fronte al Parlamento, può attribuire poteri di siffatta natura, mentre questi non possono assolutamente essere conferiti al prefetto, organo irresponsabile e sul cui operato non è previsto alcun controllo se non quello esercitabile attraverso i mezzi di impugnazione previsti in via generale dal disegno di legge.

L'autista di Primavalle

## Assolto: non ha ucciso la moglie

Aldo Paris è stato assolto, per insufficienza di prove, dall'accusa di aver ucciso, involontariamente, la giovanissima moglie, Giovanna D'Angeli, incinta al nono mese. La sentenza è stata emessa ieri sera dopo cinque ore di camera di consiglio dalla Corte d'Assise presieduta dal dottor Orlando Falco. Il PM, dottor Tranfo, che aveva chiesto la condanna dell'imputato a dieci anni di reclusione, ha annunciato che presenterà appello. Anche i difensori, che avevano invocato l'assoluzione piena, ricorreranno.

Giovanna D'Angeli, che aveva 19 anni, morì nella notte tra il 9 e il 10 dicembre. Sofferente di cuore, avrebbe dovuto partorire nei giorni immediatamente successivi un bambino. I poliziotti fecero eseguire l'autopsia della salma e quando il perito, prof. Carella, rivelò loro di aver notato sulla salma delle ecchimosi, antecedenti alla morte, arrestarono il marito della ragazza, Aldo Paris, si difese disperatamente, negò di aver picchiato selvaggiamente la moglie e di averne così provocato la morte.

Il giovane, autista di una ditta di autotrasporti, ha ribadito di essere innocente anche di fronte ai giudici. Gli stessi genitori della D'Angeli hanno cercato di scagionarlo: hanno detto che il genero voleva molto bene a Giovanna, che non l'aveva mai picchiata, che i due non avevano mai litigato. Il perito di parte, prof. De Vincentis, ha poi sottolineato che le ecchimosi notate dal prof. Carella si sono prodotte dopo la morte della giovane.

Come si è detto, il PM non ha dato peso alle proteste di innocenza del Paris e ne ha chiesta la condanna a dieci anni di reclusione per omicidio preterintenzionale con la concessione delle attenuanti generiche. I difensori, avvocati Gaio e Favino, hanno invece chiesto l'assoluzione piena. La Corte ha assolto con formula dubitativa il giovane.

Dopo le tre introduzioni è iniziato un interessante dibattito nel corso del quale sono intervenuti anche il dott. Giovanni Placco, sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma e l'avv. Giuseppe Berlingieri. Il dott. Placco, dopo essersi occupato del feroce di polizia, ha dichiarato che con il nuovo testo di PS « nemmeno i morti staranno in pace » in quanto « il questore, per comprovati motivi di sicurezza e di incolumità pubblica, può vietare che il trasporto funebre avvenga in forma solenne, ovvero può prescrivere speciali cautele ».

L'avv. Berlingieri, illustrando come sia stato interpretato negli anni passati l'art. 2 dell'attuale legge di PS (potere dei prefetti) lo ha pronunciamento della Corte Costituzionale ha sottolineato come in base a questo potere di ordinanza i prefetti abbiano sequestrato giornali murali e manifesti impedendo così che trovasse attuazione l'articolo 21.

L'interessante dibattito — che rientra nel quadro di una vasta attività del circolo Ludovico — è stato presieduto dall'avvocato Tarantini.

## SUPERGALLERIA MOBILI

VIA RENATO FUCINI, 87  
TELEF. 823.902



traversa della Via della Bufalotta (angolo Via Dario Niccodemi) - Autobus 237 da Piazza Sempione.

una colossale esposizione di:

- Camere da letto in ogni stile - Sala da pranzo in ogni stile - Seggioloni, Stufi in ogni stile - Salotti classici con divani letto - Mobili singoli di abbinamento in ogni stile - Mobili 100 Inglesi Adams coloniali.
- Mobili Stile Luigi XIV, XV, XVI; 400 Frattino; 700 Francese; 600 Bolognese; 700 Chippendale, ecc.
- Bureaux, trameaux, secrétaire, ingressi classici e moderni, consolle dorate, settimanali, Armadi, ecc.
- Cucine all'americana in formica.

**Vendita rateale fino a 24 mesi**

**ESPOSIZIONE TUTTI I GIORNI ESCLUSI FESTIVI**  
**VASTO PARCHEGGIO AUTO**

TESSUTI DI CLASSE  
PER SIGNORA  
E PER UOMO  
BIANCHERIA  
PER CORREDI  
TAPPEZZERIA  
TENDAGGI

VIA NAZIONALE 28 29  
ANG VITA DEPRETIS  
ROMA

**Prada**

SCONTI DAL 20 AL 30  
scampoli A META PREZZO